

UNA PANORAMICA AGGIORNATA DELL'ARTE RUPESTRE SCHEMATICA IN SVIZZERA

Gionata Consagra

La Svizzera s'inserisce a pieno merito nella lista mondiale dei siti dove l'incisione schematica è presente in modo rilevante. Il territorio prevalentemente alpino fornisce infatti il supporto privilegiato all'incisione: la pietra. Allo stato attuale della ricerca possiamo affermare che nel nostro territorio tutte le vallate alpine e dei monti del Jura presentano arte rupestre schematica. Oltre alla roccia levigata dai ghiacciai si aggiungono gli innumerevoli massi erratici, sparsi un po' ovunque nel nostro territorio. I cantoni più rappresentativi, sui quali si focalizzerà la nostra attenzione, sono il Vallese (*le Valais*), il Ticino e i Grigioni (*Graubünden*). Per un'analisi ad ampio respiro, un inventario delle rocce che presentano arte rupestre ed una bibliografia completa aggiornata al 1992, vi rimando al libro di Urs Schwegler, che cito nella bibliografia. L'opera dello Schwegler rimane oggi libro di riferimento per l'arte rupestre della Svizzera. Per fornire una panoramica interessante ci siamo concentrati sui quei siti che, forse ancora non troppo conosciuti al mondo scientifico, potrebbero gettare le basi di una definizione cronologica delle incisioni in ambito svizzero. È il caso della recente pubblicazione di Pierre Corboud che, a distanza di 30 anni, pubblica in maniera completa e metodologica i risultati dell'indagine sulla roccia incisa sulla *Crête des Barmes* a Saint-Léonard. Il particolare stato di conservazione delle incisioni presenti su questa fragile roccia calcarea e le sovrapposizioni hanno aiutato a stabilire una cronologia relativa in quattro fasi, che sono state in seguito inserite in una scala cronologica assoluta grazie ai ritrovamenti archeologici preistorici della regione e ai confronti con l'arte rupestre figurativa presente sui supporti databili (come per esempio menhirs o stele).

La tipologia più presente nel territorio elvetico è l'incisione chiamata *coppella* e quella a forma di croce, ma la gamma è molto più variegata e ricca di quello che si potrebbe pensare. Una caratteristica dell'incisione rupestre svizzera è quella di trovarsi ad altezze considerevoli, spesso sopra i 1000 metri d'altitudine. Nel canton Ticino riscontriamo che la maggior parte delle incisioni si situa in una fascia altimetrica che va dai 1000 ai 1100 metri e dai 1400 ai 1500 metri, mentre in Vallese addirittura tra 1600 e 1700 metri, con casi anche sopra i 2000 metri (come per esempio Zermatt).

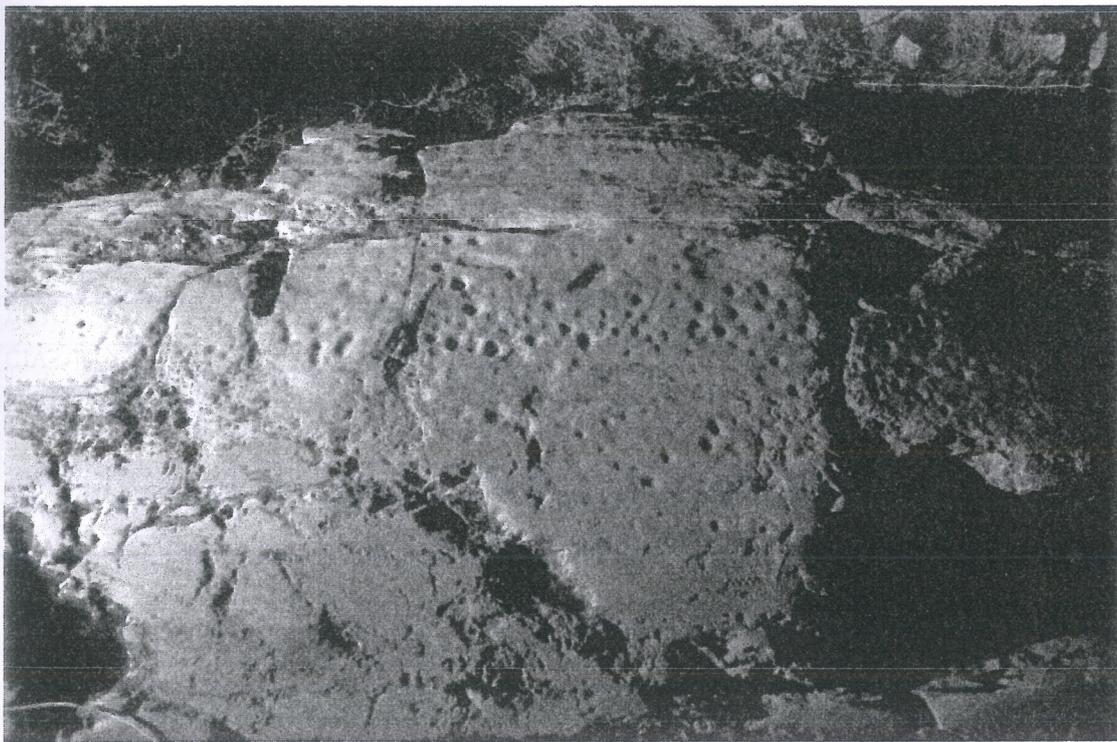
La posizione delle rocce incise è spesso panoramica e la zona preferita di una roccia è quella sommitale. A molti di questi massi è legata una vicenda, un racconto spesso fantasioso o un toponimo d'età cristiana che li lega ai culti pagani.

Nell'attribuzione di queste rocce a streghe e diavoli è vivo il ricordo di pratiche religiose che risalgono a prima dell'avvento del Cristianesimo. Tra i più significativi del territorio della Svizzera di lingua italiana Franco Binda ci segnala un *Sass Pagan*, tre *Sass dal Diavol*, un *Sass de l'Orch*, un *Basaróm der Stria*, due *Sass di Strion*, un *Sass dèla Predescia*, eccetera. Nel territorio della Svizzera Romanda il Reber, intorno al 1900, ci segnala, in una sua pubblicazione, l'antica leggenda popolare degli "Anelli del diluvio universale". Questi anelli in ferro, bronzo o argento sarebbero serviti dopo il diluvio universale ad attraccare i battelli e si troverebbero in alta quota, in cima alle montagne. Nessun anello metallico è stato ritrovato ma quasi sempre nel territorio sono presenti delle incisioni a forma di cerchio, anche di 70-80 cm. di diametro. Altri toponimi confermerebbero l'esistenza di questa leggenda in epoche antiche.

Per concludere è doveroso ricordare che l'archetipo "coppella" è spesso associato ad altri segni, siano essi croci, cerchi o figure antropomorfe. Esistono più casi dove il segno a coppella è "potenziato" da cerchi concentrici, soprattutto nel canton Grigioni, nel noto sito di Carschenna, ma anche a Salvan (in Vallese) dove la coppella è associata a canaletti di diverse forme. Recenti scoperte nel canton Grigioni confermano la diffusione del segno della coppella associata a cerchi concentrici, che sembrerebbe avere una connotazione astronomica.

Ringrazio M. Pierre Corboud, professore di archeologia preistorica all'università di Ginevra, per avermi aiutato e concesso il suo materiale fotografico per il sito di Saint-Léonard e l'immagine che segue.

Gionata Consagra



Coppelle della roccia de La Crête des Barmes a Saint-Léonard (Vallese).

Da CORBOUD P., *art. cit.*, fig. 53, p. 309.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Per le incisioni rupestri della Svizzera :

REBER B., *Quelques séries de gravures préhistoriques*, CIA, Compte rendu de la 14^{ème} session à Genève 1912, Bd.2 1914.

GALLAY A., FAVRE S., BLAIN A., *Stèles et roches gravées des Alpes suisses*, Acte du Colloque XXVII du IV^e Congrès de l'Union Internationale des Sciences préhistoriques et protohistoriques. Nice, 1976.

SCHWEGLER U., *Schalen- und Zeichensteine der Schweiz*, Schweizerische Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte (Antiqua 22), Basel, 1992.

Per le incisioni del cantone Vallese (Valais) :

BLAIN A., PAQUIER Y., *Les gravures rupestres de Salvan (Suisse)*, BEPA XI, Aoste, 1979

CORBOUD P., *Les gravures rupestres préhistoriques de la Crête des Barmes à Saint-Léonard (Valais, Suisse)*, BEPA XIV, Aoste, 2003

REBER B., *Les sculptures préhistoriques à Salvan*, REA 13, Paris, 1903

REBER B., *Un aperçu sur les anneaux légendaires du Déluge et les gravures préhistoriques en forme de cercle de grande dimension*, BING 42, Genève, 1915, p. 1-38.

Per le incisioni rupestri del canton Ticino e del Grigioni italiano :

BINDA F., *Archeologia rupestre nella Svizzera italiana*, Locarno, 1998².

Per le incisioni di Carschenna e i nuovi ritrovamenti nel canton Grigioni :

SCHWEGLER U., *Die Felszeichnungen von Carschenna, Gemeinde Sils im Domleschg*, HA 28 (1997), 111/112, p. 76-126.

RAGETH J., *Neue Felszeichnungen aus unmittelbarer Nachbarschaft von Carschenna*, HA 28 (1997), 111/112, p. 127-135

RAGETH J., *Neue Felszeichnungen dem Raum Savognin*, HA 28 (1997), 111/112, p. 135-148

-
- BEPA : Bulletin d'Etudes Préhistoriques Alpines, publié par la Société Valdôtaine de Préhistoire et d'Archéologie.
BING : Bulletin de l'Institut national genevois, Genève.
CIA : Congrès International d'anthropologie et d'archéologie préhistoriques.
HA : Helvetia Archaeologica, Zürich.
REA : Revue de l'Ecole d'Anthropologie, éd. Félix Alcan, Paris.